

**PROMUOVI IL CAMBIAMENTO SUI MONTI DAUNI**  
**INCONTRI DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA**

San Marco La Catola 30 giugno 2016

Si è tenuto a San Marco La Catola, il quarto incontro di progettazione partecipata e di confronto con il territorio per la stesura del Piano di Azione Locale dei Monti Dauni.

Sono presenti all'incontro, oltre allo staff tecnico del Gal Meridaunia - composto dal Direttore e dai collaboratori Adriana Natale, Antonella Ruscillo, Laura Mariano, Angela Loporchio e Roberto Rotondo - i Sindaci di Pietramontecorvino, Raimondo Giallella, e di Celenza Valfortore, Massimo Venditti.

L'incontro vede, inoltre, una nutrita partecipazione da parte della cittadinanza, sensibilizzata nei giorni precedenti attraverso inviti telefonici, invii di email, diffusione dell'iniziativa e dei materiali attraverso social network e sito web.

Aprè i lavori Paolo de Martinis, Sindaco di San Marco La Catola, il quale definisce un'opportunità questo tipo di incontri e descrive quanto possano essere essenziali per il territorio il corretto utilizzo di strumenti quali il PSR, il PAL e le risorse delle Aree Interne. Successivamente, prende la parola il direttore del GAL Meridaunia, Daniele Borrelli, che illustra le modalità di svolgimento dell'incontro, il calendario dei prossimi appuntamenti e, attraverso una presentazione power point, fa una panoramica generale sul CLLD, sviluppo locale di tipo partecipativo, e sui possibili tematismi da individuare nel PAL indicati nel PSR Puglia 2014-2020 e spiega che gli incontri hanno lo scopo di ascoltare il territorio per renderlo partecipe del proprio futuro.

Al termine della presentazione del direttore, i presenti vengono divisi in due gruppi di lavoro.

Il gruppo uno è moderato dalla dott.ssa Loporchio della dott.ssa Natale, con la partecipazione del Sindaco di San Marco La Catola. Il gruppo si presenta abbastanza diversificato, sono infatti presenti presidenti di Associazioni, privati cittadini interessati ai temi, politici e operatori turistici del territorio. Già durante le presentazioni emerge forte la sfiducia di tutti i presenti al tavolo verso il territorio e le possibilità che questo può offrire. Esso, infatti, viene presentato come un luogo di promesse legate a vocazioni estranee al territorio (grandi industrie, posti fissi) che avrebbero dovuto essere il futuro delle nuove generazioni. Così, di fatto, non è stato. Da qui la scelta di molti di andare via e le difficoltà dei pochi che sono rimasti nell'affrontare quotidianamente sfiducia, arretratezza, mentalità chiusa, etc.

La discussione viene poi spostata su quelle che possono essere le opportunità offerte dal territorio, il punto di partenza per un cambiamento solido che possa avviare un processo di sviluppo concreto. A questo punto, il territorio emerge come un luogo ricco di boschi, beni storici ed enogastronomia. Vengono, dunque, individuati (e trattati) tre dei temi indicati dal PSR Puglia: 1. Cura e tutela del territorio; 2. Rivalutazione dei beni storici; 3. Turismo sostenibile.

Con grande fatica – poiché l'elemento sfiducia e l'insicurezza continua ad emergere forte in ogni intervento – da parte delle moderatrici, si riesce ad arrivare ad una serie di ipotesi di proposte/azioni da implementare sul territorio. Emerge forte la necessità di mettere in rete i vari soggetti che già operano sul territorio ma anche il capitale umano presente sul territorio; di riqualificare i beni esistenti ed in particolar modo i villaggi primavera per realizzare strutture ricettive che possano supportare l'attivazione di un turismo che, su questo territorio, si presenta come "slow" e "di ritorno", ma anche turismo sociale legato alla salute e agli impianti termali; di attivare un forte processo di conversione colturale e di inserire i prodotti del territorio in una filiera corta. Infine, relativamente alla cura e tutela del territorio e, nell'ambito di un turismo slow, viene proposto un percorso di geoturismo, legato all'impegno di professionalità specifiche che possano

mettere in evidenza la struttura e le caratteristiche geologiche del territorio (passeggiate all'insegna di fossili, per esempio).

Il secondo gruppo è moderato dalla dott.ssa Mariano con la partecipazione del Sindaco di Pietramontecorvino, Raimondo Giallella, e del sindaco di Celenza Valfortore, Massimo Venditti.

Il gruppo si presenta abbastanza diversificato, sono infatti presenti privati cittadini interessati ai temi, volontari del territorio, agricoltori e operatori turistici del territorio.

Nell'analizzare le problematiche del territorio, emerge forte il problema della "lontananza" dalle istituzioni (regionali, provinciali e GAL) in termini di informazione. I presenti al tavolo - constatando che il territorio dell' "area nord" soffre un disagio in termini di sviluppo maggiore di quello "sud" - concordano nel chiedere al GAL un'opera di informazione e animazione per la cittadinanza in generale e per le scuole in particolare nella parte nord dell'area dei Monti dauni più fitta, per la distanza dei Comuni da Lucera (centro più grande e sede GAL).

Inoltre i presenti concordano che oltre ai problemi infrastrutturali (collegamenti, viabilità segnaletica), vi sia un generale problema di capitale sociale: da un lato la mentalità imprenditoriale, ma anche la perdita di saperi tipici del territorio. Fra le problematiche emerse, infatti, vi è la mancanza della filiera tipica, anche in termini di produzione di determinate colture (ciliegie, mele, olivi, vigneti e peperoni) coltivati un tempo nella Valle del Fortore e poi abbandonate a favore del grano. Questo ha comportato nel tempo una perdita di know how. Inoltre emerge nuovamente la mancanza della ricettività (in pochissimi hanno approfittato dello scorso bando GAL per attività di affittacamere, forse non ritendendolo una vera opportunità in un'area con pochi flussi turistici).

Tuttavia, anche guardando a realtà non troppo distanti quali Alberona e Roseto Valfortore, i presenti ritengono che il territorio debba puntare sul **turismo sostenibile**, approfondendo la conoscenza del territorio anche attraverso la scuola e valorizzando i beni immateriali (paesaggio, aria buona, i borghi di alto valore), le attività all'area aperta con piste ciclabili ed escursionismo.

Inoltre, si propone di istituire e promuovere un cammino legato ai luoghi di permanenza di San Pio che ha vissuto parte della sua vita il passaggio proprio a San Marco la Catola. Si ritiene poi fondamentale stimolare la nascita di nuove attività imprenditorie sia in ambito sociale magari attraverso cooperative di comunità (social housing per anziani) sia turistiche sia nell'agroalimentare.

Al termine della riunione dei gruppi di lavoro, la dott.sa Loporchio e la dott.sa Mariano presentano i risultati raggiunti nei due gruppi e invitano i presenti a partecipare ai prossimi incontri.

La riunione termina alle ore 20.00 con i saluti del Sindaco.

I verbalizzanti  
f.to Angela Maria Loporchio

f.to Laura Mariano